

Case di Riposo allo stremo: «Il caro bollette prosciugherà presto le nostre casse»

«Nei prossimi giorni chiederemo di incontrare, per far presente la drammatica situazione che stanno vivendo le RSA, gli enti (Regione, Provincia, Prefettura...) e le fondazioni bancarie - continua Invernelli -. Finora il clima mite che sta caratterizzando questo inizio autunno non ha ancora evidenziato la gravità della situazione, ma bisogna considerare che gli anziani, in particolare quelli non autosufficienti, hanno esigenze del tutto differenti da chi è più giovane e sta bene. Le Case di Riposo non possono tenere al freddo i loro ospiti né rimandarli a casa, ma senza un aiuto diventeranno presto morose nei confronti dei fornitori di elettricità e gas». Ad essere nuovamente più penalizzate saranno le strutture di montagna che dovranno fare i conti con temperature più fredde e per periodi più lunghi.

Mondovì, al "Sacra Famiglia": rischio morosità concreto

«Speravamo dopo la tregua COVID di intravedere la luce in fondo al tunnel, ma non è stato così - dice sconsolato il presidente del Scra Famiglia Diego Bottero -. Siamo di nuovo in emergenza. La crisi energetica ha portato un incremento del 60 per cento i costi per riscaldamento e energia elettrica. Il rischio di morosità è concreto. Un vero dramma. Da parte nostra abbiamo da tempo sostituito la caldaia e stiamo lavorando su un impianto di fotovoltaico di nuova generazione, ma dobbiamo reperire finanziamenti e contributi. Più di 115 ospiti attendono delle risposte concrete e rapide. Stiamo lavorando con comune e provincia per soluzioni condivise. La verità, che non possiamo né vogliamo nascondere, è che nel nostro paese l'anziano è dimenticato, specialmente quello non più autosufficiente».

Ceva, Garessio, Ormea: «Prossime bollette avranno impatto elevatissimo»

I rincari di luce e gas sono un duro colpo anche per le case di riposo di Cebano e Valle Tanaro. Tangibile la preoccupazione dei responsabili degli istituti. Laura Gengo, presidente istituto Derossi Ceva spiega: «Immaginiamo che le prossime bollette avranno un impatto elevatissimo, come minimo il raddoppio dei costi sin qui sostenuti. In parte i rincari sono già partiti da qualche mese. La Regione, nell'ambito delle rette sanitarie, ha fissato un aumento del 3,5% circa, ma rispetto ad un'inflazione al 10% questo intervento, pur importante, non inciderà molto». A Garessio, la direttrice dell'Opera Pia Garelli, Viola Balbo, è sulla stessa linea: «Il contratto dell'energia elettrica è scaduto il 31 luglio. Il gestore ci ha avvisato che a partire dal 1° agosto avrebbero applicato la tariffa standard, senza condizioni privilegiate, quindi più cara, ma ad oggi, osservando le bollette successive, abbiamo notato che non ci sono ancora stati cambiamenti. Temiamo un conguaglio a fine anno. Il contratto per la fornitura del gas scade il 31 ottobre, e gli aumenti probabilmente partiranno dal 1° novembre. In base alle tariffe comunicate le bollette aumenteranno del 340%».

Da Ormea Franca Acquarone, presidente della casa di riposo "Renzo Merlino", commenta: «Siamo estremamente preoccupati. La Regione ha aumentato le rette della parte sanitaria, ma non ce la faremo mai a sopportare i costi delle bollette perché i convenzionati sono solo una decina di ospiti. Le spese degli altri sono a carico delle famiglie e la situazione non è semplice. Per ora abbiamo fatto un piccolo aumento, vedremo se dovremo ulteriormente intervenire».

Langa, preoccupazione a Carrù:

«Fatti due passi e mezzo indietro»

Il caro bollette preoccupa anche le strutture presenti nella Langa monregalese dove, di recente, c'è già stata la chiusura della Casa di Riposo comunale di Piozzo. A Carrù, per esempio, questa problematica va ad aggiungersi a quella della riduzione nell'occupazione dei posti letto. Il direttore Massimiliano Barello: «Abbiamo fatto due passi avanti dal punto di vista occupazionale, i rincari ce ne hanno fatti fare due e mezzo indietro. Non ho più parole per descrivere la drammaticità del periodo. Prima le difficoltà nel trovare il personale e il Covid con gli alti costi per i Dpi, ora le utenze: non è pensabile che le case di riposo possano sostenere spese del genere». Se la passano meglio strutture come la Casa di Riposo di Farigliano che hanno tutti i posti letto occupati. «Noi - commenta il sindaco Ivano Airaldi - abbiamo già iniziato l'anno scorso a realizzare interventi volti al contenimento dei costi. Penso alla sostituzione delle caldaie, all'aumento delle rette degli ospiti non convenzionati, al fotovoltaico, all'estinzione di un mutuo grazie ad un lascito. Altre iniziative le adotteremo nei prossimi mesi: di certo, se penso a quanto andremo a pagare di riscaldamento, sono terrorizzato». Tra le strutture "al completo" anche il San Giuseppe di Dogliani che ha da poco inaugurato le nuove stanze singole. «Dati precisi non ne ho - dice il presidente Giovanni Sappa - ma i costi per le utenze sono quasi raddoppiati. Quest'anno ce la facciamo ancora ma, se ci saranno altri aumenti, dovremo fare qualcosa».

Monregalese: a Frabosa Soprana bolletta da 260 a 980 euro

Anche nel Monregalese il caro bollette non dà tregua alle strutture. A Vicoforte il presidente della Fondazione San Giuseppe, Gian Pietro Gasco, ha lanciato un appello che abbiamo pubblicato su queste colonne la scorsa settimana: pur essendosi ripresa alla grande dopo la pandemia, la struttura deve fare i conti con una situazione insostenibile nel lungo periodo. A Frabosa Soprana l'Rsa "Maria Serra" conta oggi 25 ospiti e 11 dipendenti. «La bolletta della luce è passata dai 260 euro di agosto ai 980 di settembre - spiega Aldo Peirano, vicesindaco e volontario all'interno della struttura parrocchiale -. Con il riscaldamento ora saranno dolori: noi eravamo abituati ad accenderlo da ottobre fino alla fine di maggio, ora le temperature miti ci consentono di accendere soltanto un'ora al mattino e una alla sera ma a novembre ovviamente non basterà. Abbiamo instal-

lato qualche anno fa tre pannelli fotovoltaici per l'acqua calda, per questo in questi mesi non ci siamo quasi accorti di nulla. Confidiamo in un aiuto dagli enti superiori se i prezzi del gas non scenderanno».

A San Michele la Casa di riposo "San Michele Arcangelo" è gestita dalla cooperativa Pro.ges. «Le bollette vengono gestite direttamente dalla sede centrale a Parma - spiega la presidente Deborah Divulsi -, ma sicuramente anche per noi rappresentano un grosso problema. Non l'unico, però. Su 30 posti letto convenzionati (cui l'Asl riconosce metà della retta) ne abbiamo solo 8 occupati».

Pesio e Bisalta: a Rocca de' Baldi al 30 settembre già pagato il doppio

Molte strutture per anziani in terra cuneese possono contare sulla lungimiranza di chi le amministra, ma di sicuro non sarà sufficiente aver fatto un po' di "cambusa" per affrontare una situazione a lungo termine come si annuncia quella del caro servizi. L'opinione è condivisa, che siano strutture pubbliche, amministrate dal Comune, come la don Giacomo Peirone di Peveragno e la "Garelli Scian-dra" di Pamparato. Oppure private, come la Residenza per Anziani Fratelli Gallo di Rocca de' Baldi, amministrata da una fondazione, o come Casa Nostra a Beinette che fa capo alla chiesa. Alla Fondazione Gallo il presidente Michele Quaranta (a Rocca de' Baldi) ha già fatto i conti, e non concedono buone previsioni: «Al 30 settembre scorso - dice -, abbiamo già pagato per luce e gas più del doppio di quanto speso per l'intero 2021. Non credo sia esagerato ipotizzare che con il terzo trimestre, considerando che è impensabile lasciare al freddo i nostri ospiti, la spesa venga triplicata rispetto a quella dello scorso anno». E non è tutto. Quaranta ha fatto i conti anche con le spese alimentari, e queste già a giugno scorso erano aumentate del 40%. Soluzioni? «Un intervento concreto della Regione». A Peveragno la struttura era già stata qualificata da un punto di vista di impianti, ottenendo buoni risultati in termini di risparmio dei consumi: «Certo gli aumenti in bolletta di questo periodo non riguardano i consumi, ma quando la situazione tornerà alla normalità il fatto che lo stabile sia efficiente è un'ottima garanzia per la resistenza del servizio - dice il sindaco Paolo Renaudi -. È fondamentale che si tratti di un fenomeno temporaneo». È pubblica anche la Garelli Scian-dra di Pamparato, «Ma è una struttura nuova - spiega il sindaco Franco Borgna -, che ha iniziato la sua attività di accoglienza anziani quest'anno, per cui non possiamo fare dei confronti, confidiamo di poterli affrontare con dei ristori e qualcosa è già arrivato». Ci sono poi le strutture che fanno capo alle parrocchie e quindi alle diocesi. Anche loro possono sempre contare su qualche aiuto, anche da parte dei Comuni ospiti, del resto la rete è vasta e mantenerle, ma soprattutto adeguarle, tutte alle nuove normative e standard di consumi potrebbe essere fuori portata.